



MAGAZINE



SIMPOSIUM

2-3 APRILE

WEEK END NELLE MARCHE...TERRA DEI MONTEFELTRO

Febbraio 2016 n.39



13 Febbraio

Chiesa di San Clemente



27 Febbraio



LA FIGURA DELLA DONNA NELL'OPERA MANZONIANA

"I PROMESSI SPOSI"

PERSONALITÀ STORIA CURIOSITÀ



ARCHIVIO STORICO BRACCIANO

6 MARZO 2016 ORE 18.00

INGRESSO LIBERO

AL TERMINE BUFFET DI EPOCA RINASCIMENTALE



Teatro Parioli

"Diamoci del tu"

14 FEBBRAIO "LADRO DI RAZZA" TEATRO FIORANI C. MONTERANO



PROSSIMI APPUNTAMENTI

ROMA SOTTERRANEA

13 FEBBRAIO ORE 9.45

CHIESA di SAN CLEMENTE

Via Labicana 95 Roma

VISITA GUIDATA

Scoprite 2000 anni di storia quando visitate la Basilica di San Clemente! Ammirate gli spettacolari mosaici ed affreschi! Viaggiate indietro nel tempo per esplorare la Basilica del IV secolo e quindi scendere nel mondo della Roma del I secolo dove c'è ancora un tempio pagano!

Secoli di arte e storia aspettano di essere scoperti!

Ingresso + guida + auricolari

euro 18

max 40 persone per gruppo

Appuntamento 15 min.prima dell'entrata



PROSSIMI APPUNTAMENTI

DOMENICA 14 FEBBRAIO

ORE 17.30

TEATRO COMUNALE M.FIORANI

CANALE MONTERANO

“LADRO DI RAZZA”

di Gianni Clementi

con G. Nardelli P.Suberati e

R. Papa

Regia di M.Garroni

La peculiarità dello spettacolo, definito dai critici “tragi-commedia”, consiste nel trattare un tema serio e importante come quello della deportazione degli ebrei romani del ghetto del 16 ottobre del '43 attraverso un tono leggero e a tratti decisamente comico, che solo alla fine sfocia nel dramma. Attraverso la presentazione di un microcosmo di povera gente stremata dalla guerra, arriva l'eco della situazione agghiacciante che si stava vivendo in Italia e in Europa.

Ingresso 8€ per gruppo sup. 10 pers.

6€ gruppo sup. a 30 pers.



PROSSIMI APPUNTAMENTI

SABATO 27 FEBBRAIO
ORE 18.30
INCONTRO
ENOGASTRONOMICO
SEMINARIO DI ENOLOGIA

LE REGIONI D'ITALIA
PU' FAMOSE AL MONDO
"IL PIEMONTE"
Curato e condotto da
FABRIZIO PEDALETTI

**a seguire cena con cibi e
vini della regione trattata**

Contributo vol. soci euro 13

non soci euro 15

Presso "HAPPY DAYS"

Via settevene palo 13 Bracciano

Necessaria la prenotazione
ENTRO IL 20 FEBBRAIO



PROSSIMI APPUNTAMENTI

BRICIOLE DI LETTERATURA

DOMENICA 6 MARZO

ORE 18.00

ARCHIVIO STORICO

BRACCIANO

p.za Mazzini 5

**LA FIGURA DELLA DONNA
NELL'OPERA MANZONIANA
"I PROMESSI SPOSI"**

Personalità, storia e curiosità

Evviva le donne!!

**Desiderate, bistrattate, osannate,
vituperate, caste, trasgressive, prepotenti,
sottomesse, intraprendenti, sempre motori
del mondo!!**

Ingresso libero

AL TERMINE BUFFET D'EPOCA



PROSSIMI APPUNTAMENTI

DOMENICA 13 MARZO

ORE 17.00

TEATRO PARIOLI

“DIAMOCI DEL TU”

con

ANNA GALIENA e ENZO DECARO

“Diamoci del tu” è una commedia del 2012 del pluripremiato drammaturgo canadese Norm Foster. Un uomo e una donna convivono da anni sotto lo stesso tetto senza dividere affetti e intimità. E per una volta non parliamo di una coppia, ma di una domestica e del suo datore di lavoro. Lui fa quasi fatica a ricordare il nome della donna preso com'è da se stesso. E' un romanziere famoso, o per lo meno lo è stato. Ora ci sorprende che all'improvviso si interessi alla vita di lei, come se volesse recuperare il tempo perduto o avesse semplicemente tempo da perdere. Di lei invece ci sorprende il linguaggio ironico, colto e beffardo. Il rapporto tra i due è inedito

BIGLIETTO PLATEA 20€ ANZICHE' 27€



Ph. nr. +39 0692946310 / +39 3408965904 - Fax nr. +39 0699858279 - info@italiante.it - www.italiante.it

WEEK END NELLA TERRA DEI MONTEFELTRO

URBINO e GRADARA - 02/03 Aprile 2016 (2 giorni/1 notte)

PROGRAMMA

Sabato 02 APR.

Ore 07.00 – Raduno dei partecipanti a Bracciano (P.za Marinai d'Italia) e partenza in pullman privato G.T. in direzione di Urbino.

Ore 11.30 ca. - Arrivo a **URBINO** e check-in nell'Hotel prenotato.

Passeggiata fino al centro storico e breve panoramica della città.

Ore 13.00 ca. – Pranzo leggero presso Ristorante tipico del centro.

Ore 14.30 ca. – Visita guidata della città (sito mondiale Unesco):

Casa di Raffaello, Palazzo Ducale (con la preziosa collezione di opere di Raffaello, Piero della Francesca, Tiziano e altri grandi artisti del Rinascimento italiano). Al termine, tempo a disposizione per passeggiata, shopping, attività individuali. Rientro in Hotel.

Cena e pernottamento.

Domenica 03 APR.

Ore 07.30/09.00 – Prima colazione in Hotel e check-out.

Ore 09.00 – Trasferimento a **GRADARA** e, all'arrivo, visita del **Borgo** e del celebre **Castello** che fu teatro del tragico amore tra Paolo e Francesca.

Ore 13.00 ca. - Pranzo in Ristorante tipico e tempo a disposizione per breve passeggiata.

Ore 15.30 ca. - Partenza per rientro a Bracciano (*arrivo previsto: ore 20.00 ca.*). *Fine dei servizi.*

Quote individuali di partecipazione (min. 25 pax):

- da 35 a 50 pax..... € 185,00 p.p.

- da 25 a 34 pax..... € 205,00 p.p.

La quota include: - Pullman privato G.T. per l'intero itinerario; - Accompagnatore durante tutto il tour e visite guidate; - Sistemazione in camera doppia, trattamento di mezza pensione (bevande e caffè inclusi) presso Hotel 3-4 stelle (tassa di soggiorno incl.) ; - Pranzi nei ristoranti prenotati (bevande e caffè inclusi); - Ingressi come da programma.

La quota non include: - mance ed extra in genere; - tutto quanto non espressamente indicato.

Eventuali supplementi e riduzioni per persona: - Supplemento sistemazione in camera singola..... € 35,00 - Riduzione adulti sistemazione in camera tripla/quadrupla... € 3,00

- Bambini (in camera con 2 adulti): fino a 3 anni di età n.c. *gratis** da 3 a 6 anni di età n.c. *riduz. 50%* da 6 a 12 anni di età n.c. *riduz. 30%*

**i pasti dei bambini verranno regolati direttamente in loco dai genitori/accompagnatori Ph. nr. +39 0692946310 / +39 3408965904 - Fax nr. +39 0699858279 - info@italiante.it - www.italiante.it*

IMPORTANTE

**Prenotazioni entro il 20 febbraio
Pagamento quota entro 5 marzo**

**La gita si effuttuerà solo al
raggiungimento
del numero minimo di 35 partecipanti**



ASSOCIAZIONE CULTURALE SIMPOSIUM



LA FIGURA DELLA DONNA NELL'OPERA MANZONIANA

"I PROMESSI SPOSI"

PERSONALITÀ STORIA CURIOSITÀ



ARCHIVIO STORICO BRACCIANO

6 MARZO 2016 ORE 18.00

INGRESSO LIBERO

AL TERMINE BUFFET DI EPOCA RINASCIMENTALE



Ministero
della Cultura
e del Turismo

il Teatro di Italia
Comunità Teatrali Italiane

Comune di
Canale Monterano



LADRO DI RAZZA



di Gianni Clementi

CON

GIANPIERO NARDI RICCARDO PAPA PAOLA SUBERATI

REGIA

MARINA GARRONI

ELEMENTI SCENICI

MASSIMO MELLONI BIAGIO ROSCIOLI

COSTUMI

GIOVANNA GIRALDI

assistente alla regia **MARIELLA GARRONI** scenografia **SEBASTIANO MELLONI**

SABATO 13 FEBBRAIO ORE 21.00
DOMENICA 14 FEBBRAIO ORE 17.30

TEATRO COMUNALE M. FIORANI DI CANALE MONTERANO

ANNA GALIENA ENZO DECARO

DIAMOCI DEL TU



NUOVA RUBRICA ...

Cari soci

il nostro magazine si arricchisce di una nuova rubrica dedicata alle chiese di Roma, curata dalla prof.ssa Silvana Segnalini. Un affascinante percorso che attraverso la storia, gli aneddoti, la simbologia e le curiosità ci farà conoscere chiese, molto particolari e poco conosciute, della città eterna.

Alla prof.ssa Silvana, maestra nel catturare e raccontare originali aspetti storico-artistici diamo un caloroso benvenuto, ringraziandola della gradita collaborazione.



Amici

La nostra prof.ssa Alessandra Ippoliti ha concluso il bellissimo percorso dedicato alla poesia italiana dalle origini al secondo novecento. Pensavamo che la contemporaneità del periodo potesse essere uno spunto per coinvolgere anche voi, appassionati di poesia, a scrivere e proporre dei vostri lavori che verranno pubblicati sul magazine. Pertanto chi ne fosse interessato può contattare telefonicamente o mandare una mail all'associazione.

Grazie

A cura di Fabrizio Pedaletti

AMBIENTE...

'Che tempo che farà?', i segreti del clima svelati dagli scienziati del Polo Sud

A quale futuro va incontro il nostro Pianeta? Quali sconvolgimenti climatici ci aspettano nei prossimi 20 anni? Temperature glaciali o ondate di calore tropicale? Trovare risposte a questi interrogativi è uno dei compiti più appassionanti per i ricercatori italiani impegnati nelle spedizioni al Polo Sud, che domani saranno protagonisti, insieme agli studenti, dell'incontro "Che tempo che farà", organizzato da Green Cross ed Enea al Museo dei Bambini di Roma Explora. Dai cambiamenti climatici alle indagini sul buco dell'ozono, dallo studio dei ghiacci all'ecologia marina, dai processi di adattamento agli ambienti estremi alla scoperte sui laghi sepolti al di sotto della calotta glaciale: a svelare agli studenti delle scuole di Roma e provincia tutti i segreti dell'Antartide saranno il biologo Paolo Nicolai, dell'Unità Tecnica Antartide (Enea), e i ricercatori impegnati nella XXXI campagna antartica. In collegamento Skype dalla sala operativa della base scientifica italiana "Mario Zucchelli" nel continente bianco e dalla nave oceanografica Italica, che viaggia verso i ghiacci del Polo Sud, gli scienziati risponderanno alle domande dei giovanissimi, che potranno così conoscere a che punto è la ricerca italiana e che cosa è possibile fare per invertire la rotta e tutelare l'ambiente. Con i ricercatori imbarcati sull'Italica quest'anno è possibile interagire anche via web, grazie al diario di bordo sul portale www.greencross.it, a cura del coordinatore scientifico della campagna Giorgio Budillon. "Lo studio dei mari antartici e dell'Oceano Meridionale - spiega Budillon - è fondamentale per capire la circolazione oceanica globale

che regola, insieme all'atmosfera, il clima terrestre. Tra le varie attività, nel corso di questa missione procederemo al campionamento del krill (organismi simili a piccoli gamberetti), dei sedimenti marini e della Co2, e riporteremo a bordo i "mooring", strumenti ancorati in fondo all'oceano che per due anni hanno incamerato dati e informazioni in grado di raccontarci la storia del nostro Pianeta". L'appuntamento al Museo si inserisce nel programma di promozione della XXIV edizione del concorso nazionale "Immagini per la Terra", iniziativa di educazione ambientale di Green Cross Italia che quest'anno ha per titolo "Tutti pazzi per il clima", con l'obiettivo di rilanciare le sfide poste dai cambiamenti climatici e diffondere le esperienze più innovative e interessanti realizzate dalle scuole italiane di ogni ordine e grado.

web



LA LINGUA ITALIANA

A cura di Alessandra Ippoliti

SECONDO NOCEVENTO

*Con la puntata di questo mese terminiamo la panoramica delle poesie d'amore nella letteratura italiana dalle origini ai giorni nostri. Alle difficoltà di lettura e interpretazione delle prime liriche esaminate, fa seguito la nostra lingua contemporanea con la sua modernità di interpretazione dei sentimenti. Analizzeremo poeti poco conosciuti che sicuramente lo diventeranno col passare del tempo come accade sempre. Faremo un'eccezione sulla popolarità per una grande artista impegnata su più motivi scomparsa da pochi anni: **Alda Merini (1931-2009)**.*



Nasce a Milano da una modesta famiglia, compie studi professionali e quando chiede di essere ammessa al liceo Manzoni, ironia della sorte, non supera la prova di italiano. In questo periodo dedica molto tempo allo studio del pianoforte e già a quindici anni vede pubblicato un suo lavoro nella Antologia della poesia italiana. Dopo poco tempo cominciano le avvisaglie della malattia mentale (disturbo della polarità) che la vedranno spesso ospite degli ospedali psichiatrici ma che non le impediranno una regolare vita affettiva allietata dalla nascita di quattro figlie. Viene in contatto con poeti come Quasimodo e Montale che apprezzano molto, sia in prosa che in poesia, i suoi lavori, scrive testi per il teatro e undici sue

composizioni quasi tutte pubblicate nel corso degli anni novanta vengono interpretate dalla cantante Milva e musicate da Giovanni Nuti. Quello tra Alda Merini e Milva è l'incontro di due femminilità estreme e diverse, ma allo stesso tempo sorelle, per la capacità di guardare oltre le convenzioni, nel profondo dell'animo. Ha avuto molte onorificenze ed è stata spesso proposta per il premio Nobel.

Da "La Terra Santa"

*Io sono folle, folle, folle d'amore per te,
io gemo di tenerezza perché sono
folle, folle, folle
perché ti ho perduto.*

*Stamane il mattino era così caldo
che a me dettava quasi confusione,
ma io ero malata di tormento,
ero malata di tua perdizione.*

Prima di venire (cantata da Milva)

Prima di venire

portami tre rose rosse,

prima di venire

portami un grosso ditale

perchè devo ricucirmi il cuore

e portami una lunga pazienza

grande come un telo d'amore.

Prima di venire

dai un calcio al muro di fronte,

perché lì dentro c'è la spia

che ha guardato in faccia

il mio amore.

Prima di venire

socchiudi piano la porta

e se io sto piangendo

chiama i violini migliori.

Prima di venire

dimmi che sei già andato via,

perché io mi spaventerei.

E prima di andare via

smetti di salutarmi

perché a lungo

io non vivrei.

Patrizia Valduga (1953 Castelfranco Veneto)



Poetessa e traduttrice, compagna del poeta e critico letterario Giovanni Raboni , fino alla morte di lui, vive a Milano. Si distingue tra i poeti contemporanei per la particolarità della sua ricerca sul linguaggio, nel quale emerge la sua capacità d'uso di espressioni con rimandi a elementi più letterali, che creano significati a volte ironici a volte amari spesso in contrasto, che ne fanno una vera e propria artigiana del testo.

da Medicamenta

In nome di Dio aiutami!

*In nome di Dio, aiutami! Ché tanto
amor non muta e muta mi trascino.*

*Ancora sete ho di te... soltanto
sola a te solo e col sole declino.*

*O marea d'amore viverti accanto
E aresto del cuore, amore mio divino,
che eterni della vita luce e canto.
La mia ne muore... dal ricordo sino*

*al qui ancora verso il cuore in cammino,
verso te, mio dissorte eppur destino...
se non di morte... ora di te rimpianto...*

*e il mare discolora il mio mattino.
Ma tu incatenami all'amato incanto,
resta è giorno, vieni più vicino.*

Arnaldo Ederle (Verona 1936)



Si caratterizza sia per la solidità dell'impianto culturale, (frequenti i riferimenti a Cavalcanti, Leopardi, Rimbaud) sia per la compostezza della forma sempre libera ma decisamente compiuta, riuscendo ad articolare il discorso con ampi disegni o serie di tesi legati da coerenza e capacità di esprimere le emozioni e i dati forti del sentimento e della memoria con molta concreta fermezza e sicuro

autocontrollo.

Collabora come critico letterario a quotidiani veneti e ha tradotto da Saint John Perse, Maeterlinck e Garcia Lorca

L'ora

Questa data si segna da sé.

Perché è l'ora che aspetto

È l'ora che vieni,

perché è l'ora delle ore,

quella che passiamo assieme

come passeri che cinguettano

sottovoce beneducati

e si raccontano cose,

*notizie di vita piccola o grande,
e si ascoltano con il piacere dell'ora
più prossima all'ora della quiete.
E' tutto lì, nella certezza
che tutto sarà come previsto,
che ci aspettiamo che sia
che sia, ecco:"
come ci aspettiamo che sia".*

Massimo Rossi (Venezia 1956)



Giornalista, pubblicitista, esperto di autografi e manoscritti antichi, giunto finalista al premio Ungaretti, ha vinto il primo premio al concorso nazionale per testo teatrale Sottopalco.

La sua produzione poetica è riconosciuta dalla critica nel Neorealismo, le sue poesie compaiono in molte antologie e riviste.

Edito e inedito

*Pur di starti accanto
essere vorrei il tuo sogno
che dimentichi al risveglio.*

Lascia che l'imbrunire

Lascia che l'imbrunire

inghiotta le nuvole bianco latte

punta lo specchio e rifletti te stessa

nel disco aranciato del giorno che s'addormenta.

Da qui ti vedrò simile ad Afrodite

a una apparizione divina che toglie il fiato.

Respirerò a pieni polmoni per non morire

pregherò il sole sfinito

di allontanare per sempre il suo sogno

starò ad adorarti così in un eterno tramonto

LE CHIESE DI ROMA

A cura della prof.ssa Silvana Segnalini

SANTUARIO DELLA MADONNA DELL'ARCHETTO

Incuneato in uno stretto passaggio tra due case in via di S. Marcello, si trova il “più piccolo, ma forse il più grazioso e devoto fra i santuari mariani a Roma”. Esso trae origine da un'edicola con un'immagine di Maria, dipinta su pietra maiolicata, opera del 1690 di Domenico Muratori, che si trovava nel Monastero delle Cappuccine Barberine, in cui era suora una parente della contessa Alessandra Papazzurri Savorelli. Per volontà della nobildonna, l'immagine fu posta nel retro della sua casa sotto un archetto, da cui il nome. Il 7 luglio 1796 la Vergine fu vista muovere gli occhi e, in seguito al ripetersi di simili avvenimenti ad opera di altre icone, nel 1797, ci fu il riconoscimento ufficiale di tutte le immagini. Da quel momento la Madonna dell'Archetto divenne oggetto di grande venerazione. Nel 1800 il vicolo fu chiuso da due cancelli per tutelare l'edicola fin quando Alessandro Papazzurri decise di far costruire, da Virginio Vespignani, un piccolo santuario. Come ricorda la lapide sopra l'ingresso, la cappellina fu riaperta il 31 maggio 1851.



Piccolissima, ha una pianta a croce latina, sovrastata da una cupola che occupa una stanza dell'appartamento del piano superiore. La piccola chiesa



è una perfetta ricostruzione in stile Quattrocento, tutta ricoperta di marmi colorati, stucchi e affreschi del pittore Costantino Brumidi.

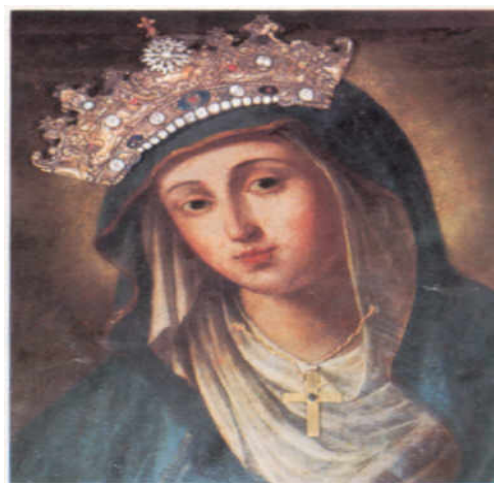
Al centro della cupola è rappresentata l'Immacolata Concezione, mentre sui pennacchi sono: l'Innocenza, la Sapienza, la

Prudenza, la Fortezza. In fondo all'abside si trova una nicchia con l'immagine miracolosa della Vergine causa nostrae laetiziae, solennemente incoronata dal Capitolo Vaticano il 1 novembre 1946.

Il Santuario è affidato alla Primaria Associazione Cattolica Promotrice di buone opere, fondata nel 1870 da Pio IX (1846-78).

E' aperto tutti i giorni alle ore 19,00 per il rosario; la domenica e i giorni festivi alle ore 18,30 per il rosario, cui segue, alle ore 19,00 la Messa.

Via di S. Marcello, n. 41/B



**MARIA SANTISSIMA
CAUSA NOSTRAE LAETITIAE
MADONNA DELL'ARCHETTO**

Venerata
nel più piccolo Santuario Mariano di Roma
in Via S. Marcello 41

ARTE MODERNA

E CONTEMPORANEA

A cura della dott.ssa Irene Cellamare

L'ISTANTE DECISIVO PER RACCONTARE LA QUOTIDIANITA'

La fotografia catturando l'istante può raggiungere l'eternità.

Con questa frase il fotografo francese Henri Cartier-Bresson, pioniere del foto-giornalismo, ha voluto enunciare la teoria dell'istante decisivo, secondo la quale il fotografo deve cogliere la realtà nei suoi momenti unici riuscendo così a cogliere l'attimo perfetto.

Uno scatto che coglie al meglio questo pensiero è Dietro la Gare Saint-Lazare, del 1932.



Nelle sue fotografie Cartier-Bresson gioca molto con il contrasto bianco/nero, ricollegandosi alle prime fotografie realizzate da Nicéphore Niepce alla fine degli anni '30 dell'Ottocento. All'epoca era stato da poco scoperto il nuovo medium, che aveva catturato l'attenzione di molti uomini che si cimentarono con il nuovo linguaggio realizzando diverse innovazioni.

All'inizio del Novecento l'artista che elogia

la vita quotidiana, immortalandola nei suoi scatti, è Eugène Atget; egli fotografa in genere la città vuota e si concentra sui manichini e sulle vetrine dei negozi parigini. Diventa uno dei massimi esponenti di una fotografia in cui l'assenza è molto forte e grazie ai suoi scatti ha la possibilità di raccontare la città in un modo nuovo. Le sue fotografie vengono da molti considerate "insignificanti" perché non trasmettono nessun messaggio, ma sono invece importanti perché rappresentano la vita stessa, nel suo svolgersi quotidiano. Lo stesso Cartier-Bresson all'esordio fece molte esercitazioni sulla città vuota.

Nel 1931 Walker Evans inizia un reportage fotografico per raccontare l'America; la vita quotidiana degli Stati Uniti viene indagata quindi in un



modo nuovo e diverso: in fotografia grazie alla Farm Security Administration (un centro di committenza fotografica che aveva lo scopo di documentare la recessione agricola dilagante nel paese) ed in pittura attraverso le opere della Pop Art e di Edward Hopper. La nazione viene così raccontata per la prima volta per quello che era veramente e non per quello che avrebbe potuto o avrebbe voluto essere: la quotidianità diventa un elemento comprensibile ed accessibile a tutti.

Le città – ed i loro abitanti – catalizzano l'attenzione dei fotografi. Sono in molti infatti a ritrarre i luoghi americani: oltre ai membri dell'FSA, Weegee (pseudonimo di Arthur Felling), Robert Frank, Garry Winogrand.

Come New York, anche Parigi è una città che attira molto l'attenzione dei fotografi: uno su tutti è

Robert Doisneau, che si perde tra le vie della capitale francese immergendosi in essa e confondendosi tra coloro che la abitano. Si inizia a diffondere una fotografia più "umanista" che pone al centro i sentimenti umani ed i momenti teneri e dolci della città. Doisneau era



stato incaricato dalla rivista Life di fotografare i francesi che si baciavano: Il bacio dell'Hotel de Ville rappresenta perfettamente il rapporto intenso che si è ormai stretto tra le città e coloro che le immortalano, oltre ad essere un esempio magistrale di rapidità di esecuzione e di cattura dell'istante decisivo.

In Italia, Luigi Ghirri guarda la realtà con uno sguardo nuovo e divertito, stravolgendo le immagini abituali e cercando una nuova prospettiva.



Al giorno d'oggi c'è un grande afflusso di immagini, la fotografia invade ogni momento delle nostre giornate. Per rappresentare il costante bombardamento di immagini a cui siamo sottoposti il fotografo olandese Erik Kessels nel 2012 ha realizzato l'installazione 24H Photos per la quale ha raccolto in una stanza tutte le fotografie condivise su Facebook e Flickr in un giorno...



INTERCONNESSIONI...

...TRA LETTERATURE

A cura della Prof.ssa Norma Casilio

“Y TU INFANCIA...” di GERARDO DIEGO

Oggi voglio parlare di una “strana” poesia.

Il suo autore è un poeta spagnolo, Gerardo Diego (1896 – 1987),



appartenente al movimento dell'ultraismo, che ambiva a rinnovare la tradizione poetica spagnola cercando legami con il surrealismo francese e con le altre avanguardie europee.

La lessi per caso nel periodo in cui insegnavo in un Istituto tecnico e ne fui subito colpita, anche se il motivo dell'attrazione non mi appariva del tutto chiaro. Decisi di utilizzarla in un lavoro didattico, convinta che l'impegno dello studio preparatorio mi avrebbe aiutata a coglierne il significato più profondo, che sembrava sfuggirmi. La classe seconda a cui la proposi non studiava come seconda lingua lo spagnolo, quindi non attivai nessun lavoro di traduzione, né feci leggere la poesia nella lingua originale dai colleghi che la insegnavano in altre classi.

Eccola alla vostra attenzione in una traduzione discreta, ma non sempre precisa, tratta da “Poesia straniera del Novecento”, casa editrice Garzanti, Milano 1960. L'opera è curata da Attilio Bertolucci, poeta e traduttore,

padre del più noto regista Bernardo Bertolucci. Immagino che il curatore sia anche il traduttore di “Y tu infancia...”, ma non ne ho prove certe.

Y tu infancia...

Y tu infancia, dime, ¿dónde está tu infancia?,

que yo la quiero.

Las aguas que bebiste,

las flores que pisaste,

las trenzas que anudaste,

las risas que perdiste.

¿Cómo es posible que no fueran más?

Dímelo, que estoy triste.

Quince años, sólo tuyos, nunca míos.

No me escondas tu infancia.

Pídele a Dios que nos desande el tiempo.

Volverá tu niñez y jugaremos.

E la tua infanzia...

E la tua infanzia, dimmi, dove sta la tua infanzia?

Io voglio la tua infanzia.

L'acque che tu bevesti,

i fiori calpestati,

le trecce che annodasti,

le tue risa perdute.

Possibile che mie non siano state?

Dimmelo, sono triste.

Quindici anni, soltanto tuoi, non miei.

Quella tua fanciullezza, oh, non celarmi!

Prega Iddio che ci retroceda il tempo.

Tornerà la tua infanzia, e giocheremo.

Ricordo ancora il silenzio attonito, perplesso, dei ragazzi a cui lessi questa poesia... un silenzio senza domande. Contrariamente alle mie abitudini decisi di rinunciare per una mezz'ora alla lezione interattiva e mi limitai

inizialmente ad una spiegazione introduttiva, che prese la forma di una parafrasi libera, non letterale. La mia fu in pratica una rilettura più ampia della traduzione della poesia di Gerardo Diego. Più o meno parlai così, a braccio...

“Il poeta si rammarica di aver conosciuto troppo tardi la donna che ama. Ha perduto tutta la sua infanzia, non l’ha conosciuta bambina. Sente che si tratta di una perdita irreparabile: a quali ruscelli lei si è abbeverata dopo i giochi e le corse con i compagni in mezzo ai prati fioriti che ha calpestato inconsapevole? Perché il suono delle sue risate argentine, felici, gli è stato precluso per sempre? Perché non l’ha vista mentre riannodava dopo i giochi le sue trecce? Lui vorrebbe aver vissuto con lei la sua infanzia, ora sarebbe più felice perché la conoscerebbe più profondamente. E invece no! I primi anni della giovane che ama sono solo suoi ed egli non saprà mai con quale gioia lei li ha vissuti. La prega almeno di raccontarglieli, di non nasconderli, di renderli vivi con le sue parole. Ma il racconto non è la vita. La supplica allora di pregare Iddio affinché con il suo potere faccia tornare indietro il Tempo. Allora si ritroveranno bambini e giocheranno insieme.”

Vibrazioni indecifrabili correvano per la classe... Solo negli occhi di una ragazza si poteva cogliere un accenno di emozione, ma nessuno parlava... Infine, con l’abbandono temporaneo dell’italiano, ecco la domanda liberatoria e irrefrenabile del più sfacciato e intraprendente: “A professore’, ma non gli bastava ‘na foto della ragazza da bambina? Invece di esse’ contento che non era più un pischello, lui vuo’ ritorna’ indietro?” Come al solito alcuni smettevano di parlare in italiano quando le parole non venivano, quando esse non riuscivano a trovare una forma soddisfacente nella loro mente.

Prendere l’avvio dell’attività didattica secondo la modalità della lezione interattiva non fu facile. Una ragazza esplose: “No! Certo che non bastava

una foto!! Non è la stessa cosa". Un'altra quasi gridò: "Ma è surreale!!!" ed io pronta replicai, lasciandola sbalordita: "Non immagini quanto ci sei andata vicina!!!". Rimandai a dopo un accenno di spiegazione sul surrealismo e preferii continuare sull'argomento sollevato dal ragazzo.

"Ma una foto potrebbe bastare?" chiesi alla classe. Subito si formarono due gruppi. Il primo, capeggiato dallo studente che non voleva "tornare piscello", espresse all'incirca questa convinzione: quando due persone si innamorano la vita comincia da quel momento e procede verso il futuro da costruire; inutili e infantili i rimpianti per una conoscenza degli anni precedenti che non c'è stata e non ci potrà mai essere. Il secondo gruppo, che aveva il suo perno nella ragazza sensibile, affermò con forza la legittimità del desiderio di sapere qualcosa degli anni precedenti, per comprendere meglio la personalità della persona amata. Tutti gli studenti sottolinearono inoltre l'importanza dell'infanzia e dell'adolescenza che, racchiudendo i primissimi anni della formazione, sono basilari per la comprensione di una persona.

Fuori dal coro emerse la voce di una ragazza del secondo gruppo: "Questa poesia è strana. Il poeta non vuole conoscere, vuole possedere il passato della ragazza..." Ma gli altri componenti del suo gruppo si opposero a questa interpretazione: "No, vuole riviverlo con lei, perché le parole di un racconto non basterebbero al poeta per comprendere le sfumature della sua vita". La ragazza ribadì con forza la sua osservazione: "No. Dice "Io voglio la tua infanzia... possibile che mie non siano state... quindici anni soltanto tuoi, non miei". Il gruppo replicò: "Parla con uno stile appassionato, passionale....è uno spagnolo (sic!!!)"

Che dire? Ascoltavo rapita il battibecco. Chi mai avrebbe immaginato che in quel gruppo scanzonato di ragazzi si nascondesse tanta sensibilità? E tante opinioni tutte degne di attenzione? Merito loro, ma anche merito del tipo di lezione adottata, la lezione interattiva. Erano ormai anni che mi trovavo di fronte a questa meraviglia: questa tipologia di attività didattica riusciva a far emergere il meglio di ognuno, perché tutti si sentivano liberi di parlare

sapendo di non essere giudicati negativamente. Ognuno poteva esprimersi in piena autonomia e libertà.

Gettai in mezzo alla mischia una domanda provocatoria. “Ma secondo voi questo poeta è ottimista o pessimista?” Silenzio... “Sicuramente pessimista!” si udì da più parti. “Non come Leopardi, però...” aggiunse qualcuno. Ottima osservazione, pensai. Stimolati da me a definire in quali campi si manifestasse secondo loro l’eventuale pessimismo del poeta, vennero fuori due parole principali: “conoscenza” e “comunicazione”. All’incirca il senso della loro intuizione fu questo, costruito attraverso un dialogo a più voci, molto intenso, in un dibattito di cui ero io a tirare le fila, ma erano loro che deducevano e creavano. Traduco ora il loro pensiero con parole mie, ripescate dalla mia memoria, non avendo purtroppo conservato al computer nessuno dei loro lavori:

“Il poeta pensa che la felicità consista nel condividere ogni fase della vita della persona amata, ma per la prima parte dell’esistenza della giovane la condivisione è impossibile: si sono conosciuti dopo! L’infanzia, e con questa parola il poeta intende anche la prima adolescenza, è però un periodo importantissimo perché, racchiudendo i primissimi anni della formazione, è basilare per la comprensione di una persona. Senza conoscere questo periodo della vita della giovane che ama non sarà possibile perciò capire tutte le sfumature della sua personalità, né comprenderla in profondità. Lei potrebbe però renderlo partecipe della storia di quegli anni comunicandogli i suoi ricordi, le sue sensazioni, narrandogli com’era la sua vita di allora. “Quella tua fanciullezza, oh, non celarmi!” dice il poeta. Ma la semplice narrazione di una fase della vita può sostituire la condivisione reale? Il poeta non lo crede e questo lo rende triste. Ed ecco che la sua sensibilità e la sua fantasia lo proiettano in una situazione surreale: il Tempo tornerà indietro per volere di Dio, supplicato dalla giovane che vuole rendere felice il poeta con una condivisione totale della sua vita, e i due innamorati, tornati bambini, potranno rivivere insieme la loro infanzia. “Tornerà la tua infanzia e

giocheremo". La luminosità del verso finale si proietta su tutta la composizione, ma è la luminosità di un sogno impossibile."

Dunque la scena surreale solo per un attimo consola il poeta, per poi rigettarlo nella infelicità, un sentimento volutamente non espresso alla fine della poesia (dopo la scena surreale infatti non c'è più nulla nel testo), ma percepito dai lettori più sensibili e colto, con fine intuizione, da un'unica studentessa nei toni possessivi e rabbiosi dei versi precedenti ("Io voglio la tua infanzia... possibile che mie non siano state... quindici anni soltanto tuoi, non miei") che deriverebbero proprio dalla drammaticità di questa constatazione: una vera comunicazione è impossibile, anche tra persone che si amano, ed il sogno dell'infanzia condivisa e rivissuta insieme è fuori dalla realtà!!!

Per concludere, quali i temi di questa composizione?

L' imperfezione irrimediabile della comunicazione, ostacolo ad una reale conoscenza della persona amata...

Il surreale come sbocco illusorio del pessimismo... il surreale, capace di cogliere ed esprimere una realtà psicologica più di qualunque realismo...

Tralascio di soffermarmi su tutti i lavori successivi: analisi del testo scritta a casa, riassuntiva del bel dibattito tenutosi a scuola; ricerca a casa sul surrealismo e individuazione di domande da porre a me in forma scritta sull'argomento; ricerca sul surrealismo in pittura sul libro di terza media, secondo me più immediatamente comprensibile di quello in letteratura; mia lezione frontale riepilogativa a scuola sugli argomenti ricercati; temi individuali a casa con traccia predisposta da me sulle differenze tra il pessimismo di Leopardi (di cui già conoscevano un paio di canti) e quello di Gerardo Diego.

Tempo impiegato a scuola in giorni diversi: due ore complessive per la lettura, la spiegazione introduttiva e il dibattito; un'ora da parte mia per rispondere alle domande scritte sul surrealismo; un'ora per la lezione frontale riepilogativa sullo stesso argomento; un'ora per le interrogazioni orali a campione, un'ora per un test scritto a risposte chiuse con una sola risposta aperta.

Per la valutazione di ogni studente si tenne conto dei contributi durante il dibattito, dei lavori individuali svolti a casa, se manifestamente "farina del loro sacco", dei risultati del test e delle interrogazioni. Trovai anche il modo di spiegare che cos'è uno stereotipo, perché mi aveva fatto sorridere l'idea che lo stile del poeta fosse appassionato perché era spagnolo...

A conclusione delle varie attività didattiche chiesi che cosa avessero imparato, per la loro vita, da questa poesia...

Che condividere dà felicità e che è necessario saper comunicare, soprattutto quando si vogliono condividere fasi o episodi della propria vita che appartengono solo a noi.



Precisai che non basta raccontare, ma è necessario saper descrivere sia luoghi che emozioni. Bisogna appropriarsi di parole, tante parole giuste ed efficaci... Ma come? Bisogna leggere

tanto, di argomenti diversi, ma anche ascoltare, sia dal vivo che dai media, esercitarsi a parlare negli spazi e nei modi che la scuola ha sempre offerto e possibilmente ricercare altri spazi esterni dove esprimersi (le associazioni

culturali, ad esempio!). E naturalmente è fondamentale anche esercitarsi a scrivere con precisione... perché la comunicazione scritta, priva come è di sguardi, di gesti, di sorrisi, è sicuramente la più difficile, quella che più facilmente si può travisare. I social network in questo possono aiutare, come se fossero una pagina di diario... Bisogna utilizzarli però "cum grano salis"!!!



IL NOME DI DIO E' MISERICORDIA

DI PAPA FRANCESCO

«La misericordia è il primo attributo di Dio. È il nome di Dio. Non ci sono situazioni dalle quali non possiamo uscire, non siamo condannati ad affondare nelle sabbie mobili».

Con parole semplici e dirette, papa Francesco si rivolge a ogni uomo e donna del pianeta instaurando un dialogo intimo e personale. Al centro, c'è il tema che più gli sta a cuore – la misericordia – da sempre fulcro della sua testimonianza e ora del suo pontificato.

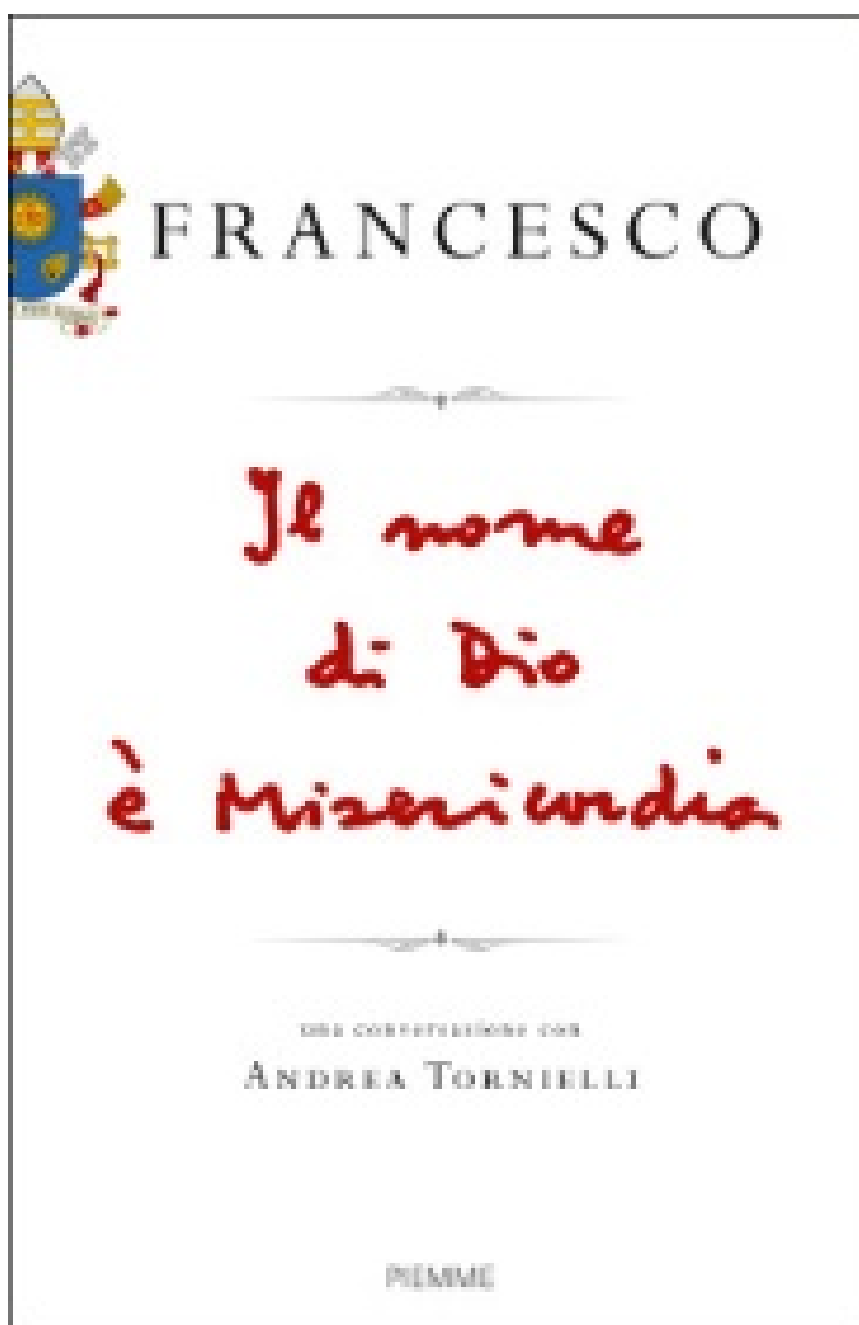
In ogni pagina vibra il desiderio di raggiungere tutte quelle anime – dentro e fuori la Chiesa – che cercano un senso alla vita, una strada di pace e di riconciliazione, una cura alle ferite fisiche e spirituali. In primo luogo quell'umanità inquieta e dolente che chiede di essere accolta e non respinta: i poveri e gli emarginati, i carcerati e le prostitute, ma anche i disorientati e i lontani dalla fede, gli omosessuali e i divorziati.

Nella conversazione con il vaticanista Andrea Tornielli, Francesco spiega – attraverso ricordi di gioventù ed episodi toccanti della sua esperienza di pastore – le ragioni di un Anno Santo straordinario da lui fortemente voluto. Senza disconoscere le questioni etiche e teologiche, ribadisce che la Chiesa non può chiudere la porta a nessuno; piuttosto ha il compito di far breccia nelle coscienze per aprire spiragli di assunzione di responsabilità e di allontanamento dal male compiuto.

Nella schiettezza del dialogo, Francesco non si sottrae neppure dall'affrontare il nodo del rapporto fra misericordia, giustizia, corruzione. E

*a quei cristiani che si annoverano nelle schiere dei “giusti”, rammenta:
«Anche il papa è un uomo che ha bisogno della misericordia di Dio».*

*Il nome di Dio è Misericordia viene pubblicato con lancio mondiale in 86
paesi. Al 13 gennaio, con l'aggiunta della Grecia, gli editori del libro sono 22
e 87 i paesi nei quali il libro sarà pubblicato.*



DITELO...

...AL COMMERCIALISTA

A cura del Rag. Michele Petracca

730 precompilato...

Lo scorso anno abbiamo fatto la prima esperienza con il mod. 730/2015 precompilato nel quale abbiamo trovato, già riportate in automatico, le spese per interessi su mutui, assicurazione, certificazione unica per redditi percepiti).

Siamo stati tuttavia costretti a controllare accuratamente i dati contenuti sulla base dei documenti in nostro possesso apportando, o fare apportare al CAF, le rettifiche necessarie, e le integrazioni per tutte le spese non inserite in automatico quali ad esempio: spese mediche, spese per lavori di ristrutturazione, spese scolastiche ed universitarie ecc.

Malgrado siano previste notevoli migliorie al sistema, e che troveremo nel prossimo 730 precompilato, la conservazione di tutti i documenti di spesa, ivi compresi “gli scontrini delle farmacie” è indispensabile proprio per la verifica dei dati inseriti in automatico.

Per rispondere ad una domanda pervenuta proprio sull'argomento “scontrini” il fatto che la farmacia non utilizza più la nostra tessera sanitaria per emettere lo “scontrino parlante” non ci esime dall'obbligo di

conservarlo. Di fatto solo apparentemente non la utilizza perché, ricopiando il codice fiscale riportato sulla prescrizione, lo scontrino lo riporta automaticamente.

In effetti l' Agenzia delle Entrate, con provvedimento del 31 luglio 2015, ha messo in funzione il sistema "tessera sanitaria" che, mentre fissa obblighi precisi a carico di diverse categorie per la trasmissione al fisco dei dati sulle prestazioni erogate nel 2015, prepara la strada, dell' inserimento automatico delle spese mediche senza la necessità, da parte del contribuente, di effettuare modifiche, a partire da gennaio 2016.

Più in dettaglio, la novità fiscale introdotta per la predisposizione delle dichiarazioni dei redditi precompilate, riguarda gli obblighi di trasmissione al Fisco dei dati sulle prestazioni erogate nel 2015, che strutture sanitarie e medici devono effettuare a pena di pesanti sanzioni.

Devono, entro il mese di Gennaio-Febbraio 2016, ma per le resistenze che si incontrano, soprattutto sulle sanzioni, DOVREBBERO!

Questo, secondo il suddetto provvedimento, dovrebbe, "o avrebbe dovuto" consentire l' inserimento automatico delle spese mediche, nel 730/2016 precompilato.

Comunque sarà, la conservazione dei documenti di spesa, fino a che l' Agenzia delle Entrate non ci libererà da tale obbligo, sarà nostra convenienza esclusiva conservarla gelosamente.

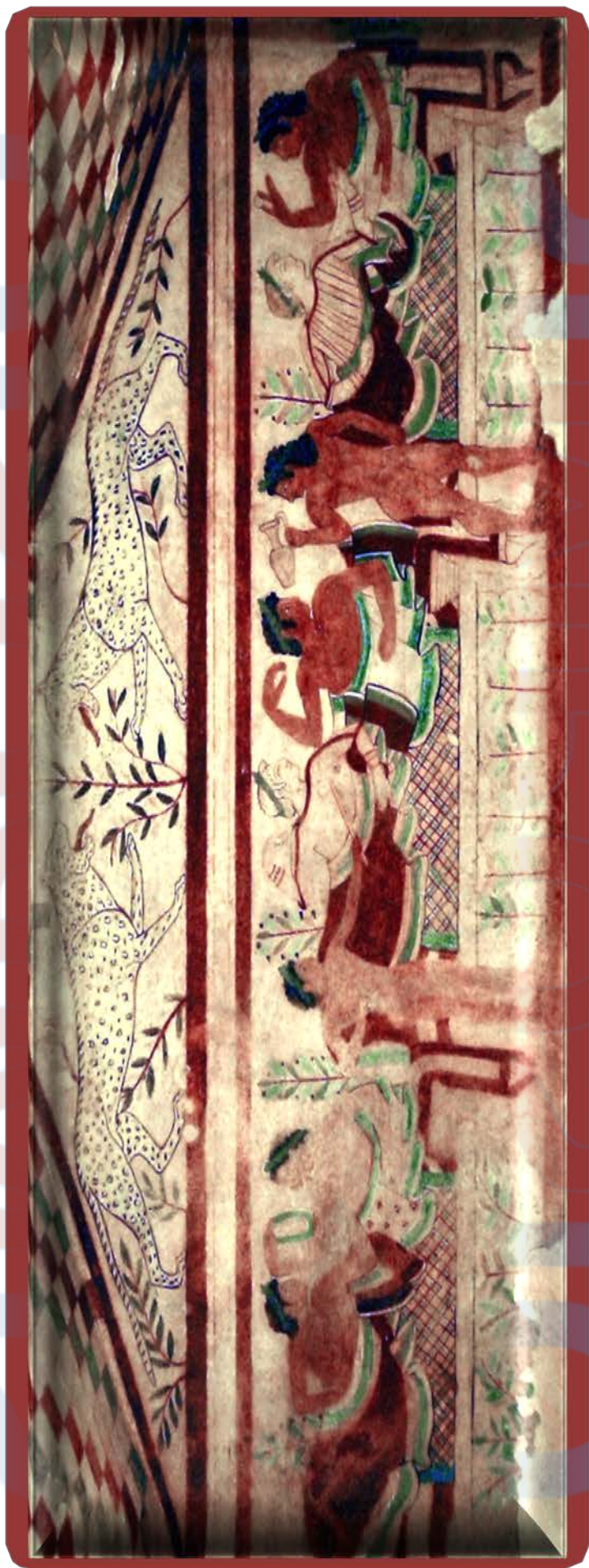
Il nuovo adempimento riguarda non solo ospedali e ambulatori, ma anche presidi e strutture non accreditate con il servizio sanitario nazionale, quindi professionisti e studi

privati, casse, società di mutuo soccorso e fondi con fini assistenziali.

Inutile dilungarsi nei dettagli del provvedimento che sarà sicuramente suscettibile di molti mutamenti e aggiornamenti.

La tendenza è quella di uniformarsi ad un sistema fiscale simile agli USA e Canada dove le tasse si pagano immediatamente all'atto degli acquisti o delle prestazioni che si ricevono: il sistema funziona anche perché gli evasori "vincono premi" che nei casi più fortunati, possono arrivare anche a venti anni di soggiorno delle più prestigiose patrie galere. Come da noi!

SIMPLOSIO SIMPOSIO SIMPOSIO



SIMPLOSIO SIMPOSIO SIMPOSIO

I PIACERI DELLA TAVOLA

A cura di Elisabetta Giannini

TORTELLI DI PECORINO E PERA

Ingredienti (per 4 persone)

300 gr. di farina bianca 00;

3 uova;

1 cucchiaino di olio d'oliva.

Per il ripieno:

400 gr. di ricotta;

150 gr. di pecorino toscano;

150 gr. di pere;

Noce moscata;

Sale.

Per il condimento:

100 gr. burro;

Basilico;

Salvia;

Timo;

Prezzemolo;

Sale;

Procedimento:

Stemperare la ricotta, amalgamare con pecorino grattugiato, un pizzico di sale e noce moscata. Aggiungere le pere tagliate a cubettini e fare riposare il composto.

Preparare la pasta fresca unendo sulla spianatoia tutti gli ingredienti e impastate fino ad ottenere un composto liscio e omogeneo. Fatelo riposare per 20 minuti in frigorifero, coprendolo con la pellicola trasparente. Tirate la pasta in una sfoglia sottile, ricavate dei quadrati di 4 cm di lato e al centro di ciascuno posizionate una noce di ripieno. Chiudete formando un triangolo e cercate di far aderire la pasta in modo che esca tutta l'aria. Prendete le due estremità e congiungeteli per formare i tortellini. Sciogliete il burro in una padella e aggiungete il basilico, la salvia, il timo e il prezzemolo tritati finemente. Cuocete i tortellini in abbondante acqua salata per 3 minuti. Scolateli in padella, mescolate e serviteli caldi.



IL MENESTRELLO

di Carla Battistini

“L’HO MESSO IN BANCA”

“L’ho messo in banca” un tempo se diceva
de quarcosa a cui tanto se teneva,
pe’ protegghela e mettela ar sicuro
da li ladri e poi un domani... per futuro.
Oggi le banche so’ come un buco nero
e i sordi nostri sparischeno davvero,
arisucchiati da funzionari e direttori
e tutto a spese de noi risparmiatori.
Diceva allo sportello er consulente
“sta obbligazzione è sicura e conveniente”;
che resta poi ar cliente, poveretto?
E’ solo carta pe’ annà ar gabinetto...!
Però ariva lo Stato a sarvamento
(sempre coi sordi nostri), ma è un tormento;
Bruxelles dice: “Nun se po’ più fare,
le Banche hanno già preso, può bastare!”

*Poi c'è la Borsa che va su e va giù
nun ce capisci e nu la segui più;
si cala er greggio, aumenta la benzina...,
guardamo er "Sole" che esce domattina.
Noi semo ne le mani de li "Draghi"
o de Renzi, Merkel e Putin che so' maghi,
però riuscimo solo ad arrabbiasse
quanno se tratta de pagà le tasse!
Oggi manco "er mattone" è conveniente
ce potresti inguattà i sordi solamente,
ma la materia prima ormai ce manca
perché l'avemo messa tutta in banca.
Ma li spiccioli rimasti in portafajo
sopravvissuti a quarcun'altro imbrojo,
se li giocamo, dando 'na grattata,
pensanno tutti: "Ha da passà 'a nuttata!"*

***Associazione Culturale
Simposium***

Mail: ass.simposium@gmail.com

Web: acsimposium.weebly.com

Tel. 327. 4533727



